

Fuori dalla residenza Al Parco di Galzignano è stata allestita una stanza speciale per gli incontri. La psicologa Crovace: «Il contatto fisico fornisce energia pura, sia fisica che psichica»

Abbracci a prova di contagio Gli anziani tornano a sorridere

Un bel regalo di Natale per i cento ospiti della residenza Al Parco e per i loro parenti. Ieri mattina in via Cengolina 2A, è stata aperta "la stanza degli abbracci", struttura gonfiabile voluta dal gestore Società Dolce e posta all'esterno della residenza, in modo da permettere l'incontro vis-à-vis tra gli anziani della casa di riposo e i loro familiari senza rischiare il contagio.

Antonella Doardo di Este sorride dopo aver fatto una bella chiacchierata con l'ottantaquattrenne mamma Luigia, che da agosto del 2018 è ospite nella struttura per anziani non autosufficienti. «Sono molto felice e ringrazio il direttore che si è

prodigato per questo risultato», dice Antonella. E mentre il personale della residenza sanifica scrupolosamente il nuovo ambiente, si avvicina colei che ha preso il secondo appuntamento. Si chiama Carla Moronato ed è arrivata da Abano per incontrare Giovanna, novantaquattro primavere, ospite nella casa di riposo dal giugno dell'anno scorso. L'anziana attende con impazienza il momento dell'incontro nell'atrio dell'edificio aperto tre anni fa, mentre la nipote firma il registro prima di entrare nella tenda, sotto gli occhi del direttore Michele Mastropieri e della psicologa Chiara Crovace. Finalmente, le due donne si trovano sedute una di fronte all'altra

dentro la stanza, separate solo da una parete trasparente fornita di due braccioli. «Ciao, come stai?», esordisce Carla. «Bene, non mi manca niente», la pronta risposta di Giovanna. E da lì, prende il via un fitto conciliabolo tra le due parenti, visibilmente emozionante. C'è il tempo per i sorrisi e per le rassicurazioni del tipo «non ti preoccupare, a casa stanno tutti bene». Momenti importanti e toccanti, considerato che dalla fine di ottobre ordinanze e decreti vari hanno impedito gli incontri.

Finora i cento dipendenti e gli altrettanti ospiti non sono stati contagiati. «Ci siamo attivati subito per garantire il contatto con i familiari», spiega il direttore Mastropie-

ri. «Newsletter, video e adesso il "tunnel", che viene spesso visto in negativo e invece qui da noi è diventato un luogo d'incontro e di gioia e va a completare le attività di supporto psicologico per gli anziani e il personale». Gli fa eco la giovane psicologa: «Mancava la ciliegina sulla torta», dice. «In un momento particolare e difficile, desideriamo aumentare il contatto con le famiglie, senza sostituirci a esse. Il contatto fisico fornisce energia pura, fisica e psichica». Contento il sindaco Riccardo Masin: «È una bellissima iniziativa, e dimostra come l'amore e la solidarietà possano vincere sull'impatto del virus».

PIERGIORGIO DI GIOVANNI



Attraverso la tenda ci si vede ed è possibile abbracciarsi (FOTO PIRAN)



La stanza degli abbracci allestita all'esterno della residenza Al Parco



Peso: 40%